



Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
E-mail della redazione: pernigotti43@virgilio.it
palazzi5@libero.it
Grazie della collaborazione.

Una «casa» per i giovani

Programma pastorale, ecco il sesto contributo

È necessaria una maturazione complessiva dell'intera comunità parrocchiale. La presenza isolata di qualche figura non basta a creare un ambiente a misura di ragazzo

All'inizio del nuovo anno pastorale, la Diocesi ripropone alle parrocchie il sussidio per la formazione permanente nella fede e alla vita cristiana per i cristiani che intendono crescere nella Chiesa e al servizio della Chiesa, le Pietre Vive. Si sta sviluppando ormai da alcuni anni un percorso progressivo alla scoperta dei temi fondamentali della Rivelazione cristiana, per favorire la formazione e sostenere la testimonianza all'interno delle Parrocchie e nell'ambiente che le circonda. Dopo i quaderni sull'Incarnazione del Figlio di Dio e sui giorni della sua vita pubblica, quest'anno ci concentriamo sul Mistero



il tema

Al cuore della comunicazione

La Sala Stampa vaticana ha comunicato il tema della 50ª Giornata delle comunicazioni sociali: «Comunicazione e misericordia, un incontro fecondo», scelto da Papa Francesco come indicazione deontologica del nostro lavoro, collegandola al Giubileo che ha convocato e intitolato alla Misericordia. La scelta del tema, osserva una nota del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni sociali «evidenzia che una buona comunicazione può aprire uno spazio per il dialogo, per la comprensione reciproca e la riconciliazione, permettendo che in tal modo fioriscano incontri umani fecondi. In un momento in cui la nostra attenzione è spesso rivolta alla natura polarizzata e giudicante di molti commenti sui social network, il tema vuole concentrarsi sul potere delle parole e dei gesti per superare le incomprensioni, per guarire le memorie, per costruire la pace e l'armonia». (S.S.)

esterne ma presuppone, soprattutto a livello parrocchiale, una «famiglia» unita e credibile.

Dalla presentazione del testo

L'appuntamento

Primo ritiro spirituale per il clero

Si terrà domani il primo dei ritiri spirituali del clero. Il successivo è già fissato per martedì 3 novembre. Questi primi due ritiri saranno predicati dal reverendo padre Innocenzo Gargano, monaco camaldolese, maestro dello studentato generale camaldolese. Risiede a Roma nel monastero di San Gregorio al Celio. L'appuntamento è, come al solito, a Pian Paradiso alle 9.

La presentazione di questo quaderno coincide con un momento molto particolare nella vita della nostra Diocesi: un impegno condiviso per una rinnovata e intensificata attenzione alla cura pastorale dei ragazzi e dei giovani. I processi tradizionali di iniziazione sacramentale alla fede e alla vita cristiana delle giovani generazioni non riescono ad accompagnare i destinatari a un inserimento reale nella vita delle nostre Parrocchie. Alle nostre proposte catechistiche non corrisponde un supporto di

della fede e del consolidamento delle nostre Parrocchie come comunità, la questione giovanile è ormai diventata emergenza e priorità assoluta. Stiamo varando iniziative a medio e breve periodo. Ma senza una maturazione complessiva dell'intera comunità parrocchiale non sarà certo la presenza isolata di qualche figura più o meno specializzata a creare le condizioni di un ambiente vivo e invitante a misura di ragazzo. Gli appuntamenti e le occasioni che la Diocesi e le Parrocchie stanno offrendo saranno tanto più efficaci quanto più saranno percepiti e recepiti come espressione di comunità coese e gioiose per la fede, capaci di testimoniare la speranza che è in loro. Proviamo a chiederci in quale tipo di esperienza comunitaria parrocchiale vorremmo coinvolgere i nostri ragazzi. Le Parrocchie non sono fatte a compartimenti stagni e l'atmosfera che vi si vive viene percepita e metabolizzata anche da chi non ha gli strumenti coscienti per un'analisi esplicita e diretta ma avverte comunque o di essere attratto o disinteressato estraneo. L'educazione cristiana dei giovani generazioni non è fatta solo di iniziative

carattere educativo e comunitario che offra soprattutto agli adolescenti una sponda e una casa in cui ritrovarsi e sentirsi bene. Abbiamo spostato di qualche anno l'inizio della preparazione alla Cresima... Ma, soprattutto, avvertiamo il bisogno di favorire al servizio delle Parrocchie l'individuazione e la formazione di figure giovanili e adulte che possano accompagnare la formazione umana e cristiana dei nostri ragazzi. Accanto alle scelte prioritarie della riscoperta

pasquale della passione, morte e risurrezione. In questi eventi si realizza la salvezza e la riconciliazione degli uomini con Dio e si pongono le premesse per l'effusione dello Spirito Santo. Fra le varie possibili piste attraverso cui ci possiamo avvicinare al cuore pulsante del Mistero, abbiamo preferito la via «monologica» tracciata dai Vangeli e celebrata nella liturgia della Settimana Santa.

Santa Maria della Pieve

Vallerano Tra culto, tradizione e pietà popolare

DI NICOLA PIERMARTINI

Sabato 3 ottobre. Pomeriggio caldo di religiosità e di tradizione nella chiesa di S. Maria della Pieve, gremita all'inverosimile nella ricorrenza del Beato Transito di S. Francesco, cioè della morte del «Poverello di Assisi» nella celebrazione della S. Messa in quella occasione, come in altre precedenti, tra parrocchia e la Confraternita del Rosario Maria Ss.ma del Ruscello, vogliono riconsegnare al culto ed all'abbraccio dei fedeli una chiesa millenaria, dalla storia avvincente e significativa. Parrocchia e confraternita intendono restituire centralità alla chiesa, sottolineando importanti ricorrenze francescane. Quest'anno, infatti, folle di fedeli hanno presenziato alle celebrazioni del mese Mariano, del 2 agosto, ricorrenza del «Perdono di Assisi», indulgenza ottenuta da Francesco agli inizi del Duecento, e del 10 settembre, festività del Nome di Maria. Dopo cinquant'anni circa, torna a splendere una Chiesa dal passato illustre, di recente ristrutturata. Gli affreschi preziosi, secolari, che tutti oggi la esaltano, testimoniano l'originalità e la nobiltà della chiesa. Essa fu sede, per un secolo circa nel Seicento, di un convento francescano, fucina di vocazioni sacerdotali e religiose. L'argomento richiama alla mente figure smaglianti di francescani valleranesi: p. Agostino Minella, p. Raimondo Monteli, p. Angelico Troncarelli, p. Filippo Piccioni. Illuminante una considerazione del parroco, don Claudio Fune, durante la S. Messa: «In ogni occasione, la chiesa di S. Maria della Pieve è avvolta dal calore straordinario di numerosissimi fedeli». Durante la celebrazione eucaristica, suggestivo il ruolo della corale maschile «Jesu Redemptor Omnium».



Un sussidio per le «pietre vive» e le loro ricche storie di salvezza

DI STEFANO STEFANINI

L'Assemblea diocesana svoltasi l'11 ottobre scorso presso la chiesa della Sacra Famiglia in Nepi si è incentrata sulla illustrazione da parte del vescovo, monsignor Romano Rossi, del tema dell'Anno Pastorale 2016 «100 giorni della misericordia». L'Assise della Chiesa diocesana di Civita Castellana si è occupata della programmazione della vita delle singole parrocchie e dell'intera diocesi in questo straordinario tempo di Grazia costituito dall'imminente Giubileo indetto da papa Francesco; da qui il titolo del

sussidio che accompagnerà il cammino delle comunità in questo Anno pastorale. Alle centinaia di cristiani convocati, ai presbiteri, ai consacrati, ai fedeli laici impegnati nei Consigli Pastoral-parrocchiali, nelle Associazioni, Movimenti, Catechisti e animatori della Pastorale il vescovo Romano Rossi ha presentato i punti salienti del Programma «Mosico di Pietre Vive» per l'anno pastorale. «Pietre Vive» perché i cristiani sono viventi, sono delle storie di salvezza che il Signore sta costruendo con queste persone, diverse, complementari, le quali poi insieme costituiscono lo splendido progetto di un mosaico.

Nepi. Iniziate le lezioni all'Istituto «Trocchi»

DI VALENTINA PAOLELLI

Lunedì 12 ottobre 2015, con grande entusiasmo da parte di studenti e docenti, sono iniziate le lezioni del nuovo anno accademico 2015/2016 all'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Alberto Trocchi». Per chi ancora non lo conoscesse l'Istituto è una realtà diocesana trentennale; nacque dalla necessità tutta post-conciliare di un maggior coinvolgimento dei laici nella vita pastorale e ecclesiale, ma negli anni da strumento di accrescimento personale nella fede e di formazione di operatori pastorali è diventato un vero e proprio istituto universitario, come previsto nell'Istruzione sugli istituti superiori di Scienze Religiose emanata dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica il 28 giugno 2008. Da allora l'Istituto è collegato accademicamente alla prestigiosa Facoltà di

S. Teologia della Pontificia Università Lateranense. Questo fatto e la presenza nel direttivo locale di persone fortemente appassionate per l'Istituto, primo tra tutti monsignor Romano Rossi, insieme al prof. Claudio Canonici, e al prof. Erasmo Di Giuseppe, ne garantiscono la validità della formazione. L'Istituto prende il suo nome dal barone Alberto Trocchi, che lasciò tutti i suoi beni alla Curia Vescovile a scopo di beneficenza, educazione e istruzione. Il numero degli iscritti aumenta di anno in anno superando ad oggi i 100 studenti; la realtà è ancora piccola, ma è proprio questa la sua bellezza, l'accoglienza e la disponibilità di tutto il corpo docente e della segreteria. A tutti è aperta la possibilità di frequentare gratuitamente, come uditori, qualsiasi corso. Per tutte le altre informazioni è possibile consultare il sito dell'istituto: www.issr.eu.

Conoscere la shoah

All'interno dell'Aula Magna di via Petrarca è stato presentato il 24 settembre il concorso «I giovani incontrano la shoah», davanti a circa trecento alunni degli istituti superiori di Civita Castellana. Oltre a spiegare le modalità del concorso, che prevede la realizzazione di opere da parte degli studenti e la premiazione dei vincitori con un viaggio nei campi di sterminio di Auschwitz e Birkenau, si è assistito allo spettacolo «In memoria di me». «L'interpretazione del gruppo Teatro Movimento è stata molto toccante e coinvolgente» ha dichiarato l'assessore alla Pubblica Istruzione e alla Cultura, Giancarlo Contessa. C.T.

in Cattedrale



il rito. il mandato agli operatori della pastorale

DI GIANCARLO PALAZZI

Martedì prossimo, 20 ottobre, nel solenne giorno della dedicazione della Chiesa cattedrale, la Chiesa principale della diocesi, com'è ormai tradizione, durante la celebrazione eucaristica, il vescovo conferirà ai catechisti, agli animatori della liturgia e agli operatori tutto carità, il mandato a coloro che in diversi ruoli, si mettono a servizio della pastorale parrocchiale, in quanto catechisti ed altri operatori, che in forza del battesimo sono stati prescelti, chiamati e inviati secondo la vocazione specifica di ciascuno.

Il mandato è un riconoscimento della Chiesa del proprio dono, e forte di questo mandato è inviato a portare a coloro che avvicineranno, nel servizio alla Parola, nella preghiera e nella solidarietà, la carità di tutta la Chiesa che è in Civita Castellana. È un evento di grande intensità e di forte partecipazione, che vedrà la presenza attiva di numerosi operatori pastorali, provenienti dalle 76 parrocchie della Diocesi, uniti e in comunione con il proprio vescovo, monsignor Romano Rossi, per essere portatori di un messaggio di speranza, di fiducia che ognuna degli animatori parrocchiali infonderà nella realtà quotidiana del lavoro, della parrocchia e della famiglia.

Coinvolgente il rito del «mandato» agli operatori pastorali dei tre ambiti, per la consegna ad operare nel nome della Chiesa, un coinvolgimento totale, interiore ad essere cristiani credibili, per la costruzione del Regno. Ad ogni domanda di impazienza del Vescovo, per tre volte echeggerà forte nella Chiesa cattedrale «Sì, lo voglio».

Un avvenimento dal quale traspare il volto di una comunità tutta ministeriale, la quale vive nella dimensione profetica ed evangelizzatrice. Una comunità è cristiana quando esercita insieme, e in stretto rapporto: «Parola, Eucaristia, Carità».

Un tale compito non è possibile attuare senza la presenza efficace di operatori preparati e motivati: laici che, insieme ai loro pastori, svolgono la funzione di stimolo, di promozione e di servizio alla comunità.

E come cristiani, sostenuti dal dono della fede, della comunione e della carità, dobbiamo lasciare giudicare la nostra esistenza e il nostro agire quotidiano, dalla Parola, la quale modella la nostra coscienza nella fede della Chiesa, chiamandoci a continua conversione: pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (1 Pt 3, 15) e chiediamo al Signore, come ci invita a fare Papa Francesco, la grazia di aprire il nostro cuore agli altri, per essere «operatori di misericordia», consolando, sostenendo ed annunciando la Parola di Vita.

Di fronte al dilagare di manifestazioni di una generazione imprevedibile nei suoi gesti, estrema è presso la parrocchia a cogliere e con urgenza un cambiamento e un bisogno interiore di trascendenza, per essere segno dell'attesa, della pace e riconoscibile come comunità d'amore e di comunione. Dopo la celebrazione del «mandato», il Vescovo si intratterrà con gli insegnanti di religione sul tema Chiesa e Teologia in Italia oggi presso il salone della Curia di Civita Castellana.

pastorale giovanile

Il seminario sull'oratorio

Sabato prossimo, 24 ottobre, si terrà il secondo seminario sull'oratorio parrocchiale. Tema: «I preadolescenti e l'oratorio». L'incontro, in via eccezionale, si svolgerà a Civita Castellana, presso la parrocchia di San Giuseppe Operaio, dalle ore 15 alle ore 19. Guiderà l'incontro Paolo Bruni. Sono invitate a partecipare a questo appuntamento tutte le persone che avvertono l'urgenza della pastorale giovanile e intendono impegnarsi in questo settore.